

CALL FOR ABSTRACT

Negri oltre Negri (II). Forma stato, potere costituente e Impero nel regime di guerra globale

La figura di Toni Negri rappresenta una delle esperienze più radicali e originali del pensiero politico contemporaneo. Filosofo e teorico della trasformazione sociale, Negri ha posto al centro della propria riflessione la relazione costitutiva tra produzione e potere, tra le forme della cooperazione sociale e i dispositivi di comando che cercano di catturarne e normalizzarne la potenza costituente. Nei suoi testi – da *La forma Stato* (1977) a *Il potere costituente* (1992), fino a *Impero* (2000, con Michael Hardt) – delinea una genealogia delle trasformazioni produttive del capitalismo e delle forme di governo della vita, muovendo da Marx ma in dialogo costante con Spinoza, Foucault e Deleuze.

Negri interpreta il capitalismo come un processo dinamico di sussunzione della vita stessa entro i meccanismi della valorizzazione, dove produzione e riproduzione, economia e politica, lavoro e vita, diventano dimensioni sempre più indistinte. Se nelle società industriali il potere si esercitava principalmente attraverso la disciplina dei corpi e l'organizzazione della fabbrica, nelle società postfordiste e digitali il comando si estende ai linguaggi, ai saperi, agli affetti e alle forme di relazione, trasformando la cooperazione sociale in produzione biopolitica. In questo orizzonte, il lavoro non è più soltanto forza produttiva ma produzione di soggettività, e la lotta politica si sposta sul terreno della vita, del desiderio e della conoscenza.

Oggi, nel contesto di un regime di guerra globale, di una finanziarizzazione diffusa e di un comando algoritmico che governa la cooperazione sociale, la riflessione di Negri acquista una nuova centralità. La sua analisi consente di leggere criticamente le trasformazioni della produzione contemporanea – cognitiva, digitale, affettiva ed ecologica – e di comprendere le nuove forme di sfruttamento, estrazione e soggettivazione che attraversano la moltiplicazione delle forme di sfruttamento e oppressione.

In questo quadro, la portata teorica e politica del pensiero negriano non può essere compresa appieno senza confrontarsi con l'irruzione di nuove soggettività e con le rotture epistemologiche determinate da altre genealogie critiche che, a partire dagli anni Settanta, hanno messo in questione le categorie della modernità politica.

Le teorie femministe e queer – con l’analisi della riproduzione sociale, del corpo e del desiderio come campi di sfruttamento e di resistenza – hanno arricchito e talvolta sfidato la riflessione negriana sulla cooperazione e sul comune. Le teorie postcoloniali e decoloniali hanno, a loro volta, evidenziato i limiti eurocentrici della modernità e della stessa idea di soggettività produttiva, aprendo spazi di riflessione sulla pluralità dei mondi, sulle genealogie non occidentali del lavoro e della vita. Infine, l’ecologia politica e la riflessione sull’Antropocene hanno esteso l’analisi della produzione biopolitica al rapporto tra vita umana e natura, mettendo in discussione la separazione tra produzione e ambiente, e la stessa idea di sviluppo come destino privilegiato della specie umana.

Il convegno intende dunque interrogare il pensiero di Toni Negri come punto di incontro e di tensione tra diverse linee di critica radicale: marxista, femminista, postcoloniale, ecologista, foucaultiana. L’obiettivo è quello di aprire un dialogo tra filosofia politica, teoria critica dell’economia, studi postcoloniali e decoloniali, ecologia politica e teorie della soggettività, per ripensare – a partire da Negri e oltre Negri – le condizioni di possibilità di una politica della liberazione all’altezza del nostro tempo.

Assi tematici

1. Produzione biopolitica, riproduzione sociale e nuove forme di sfruttamento

- Dalla fabbrica alla metropoli: i circuiti sociali di valorizzazione e sfruttamento oltre il lavoro salariato.
- Lavoro cognitivo, digitale, affettivo e ambientale: trasformazioni della cooperazione sociale e messa a valore della vita.
- Riproduzione sociale, cura e lavoro invisibile: intersezioni con le teorie femministe, queer e antirazziste.

2. Potere, dispositivi e soggettivazioni

- *La forma Stato* e la critica della sovranità nella crisi dello stato di diritto.
- La genealogia del comando: disciplina, governance neoliberale e neo-fascismi.
- Individualismo proprietario e critica della proprietà privata.

3. Impero, guerra e dis-ordine globale

- L'Impero e i neo-imperialismi nella crisi dell'ordine globale.
- Guerra globale e finanza: il capitalismo nella crisi della legge del valore.
- Estrattivismo, accumulazione neo-coloniale e lotte globali.

4. Comune, ecologia politica e istituzioni del comune

- Il comune come modo di produzione.
- Ecologia politica, istituzioni del comune e nuova misura della ricchezza sociale.
- Le prospettive di liberazione oltre il capitalismo: autonomia e nuove istituzioni del comune.

5. Eredità e attualità del pensiero negriano

- Negri lettore di Marx, Spinoza, Foucault e Deleuze.
- La critica della democrazia rappresentativa e il potere costituente della moltitudine.
- Negri oltre Negri: neo-operaismo contemporaneo e nuovo internazionalismo.

.

Obiettivi del convegno

Il convegno si propone di offrire una rilettura complessiva e interdisciplinare del pensiero di Toni Negri alla luce delle trasformazioni contemporanee della produzione e del potere. Si tratta di esplorare come i concetti di potere costituente, moltitudine e comune possano dialogare con le teorie femministe della riproduzione, con le analisi postcoloniali dell'Impero e con le prospettive ecologiche sulla crisi planetaria, per costruire nuove forme di pensiero e di azione collettiva. L'obiettivo è riattivare, in una prospettiva globale e plurale, il progetto di una filosofia della liberazione capace di pensare la vita, il lavoro e il mondo come campo di produzione e di resistenza.

Modalità di partecipazione

Si richiedono proposte di comunicazione in italiano, francese, spagnolo o in inglese (max 500 parole), accompagnate da:

una breve nota biografica (max 100 parole);

quattro parole chiave;

da inviare in un unico file Word o PDF intitolato:

“Convegno Negri – Nome Cognome – Titolo della comunicazione”

all’indirizzo e-mail: **labcommunalia@gmail.com**

Scadenza per l’invio delle proposte: **15/02/2026**

Comunicazione degli esiti della selezione: **15/03/2026**

Date del convegno: **18-19 giugno 2026**

Lingue di lavoro: italiano, francese, spagnolo e inglese.

Sede: Dipartimento di scienze politiche e della comunicazione - Unisa (Salerno)

Negri au-delà de Negri (II). Forme des États, pouvoir constituant et Empire dans le régime de guerre globale

La figure de Toni Negri représente l'une des expériences les plus radicales et originales de la pensée politique contemporaine. Philosophe et théoricien de la transformation sociale, Negri a placé au centre de sa réflexion la relation constitutive entre production et pouvoir, entre les formes de coopération sociale et les dispositifs de contrôle qui cherchent à capturer et à normaliser leur puissance constituante. Dans ses textes – de *La forma Stato* (1977) à *Le pouvoir constituant* (1992), jusqu'à *Empire* (2000, avec Michael Hardt) – il trace une généalogie des transformations productives du capitalisme et des formes de gouvernement de la vie, en s'inspirant de Marx mais en dialogue constant avec Spinoza, Foucault et Deleuze.

Negri interprète le capitalisme comme un processus dynamique de subsumption de la vie elle-même dans les mécanismes de valorisation, où production et reproduction, économie et politique, travail et vie deviennent des dimensions de plus en plus indistinctes. Si, dans les sociétés industrielles, le pouvoir s'exerçait principalement à travers la discipline des corps et l'organisation de l'usine, dans les sociétés postfordistes et numériques, le commandement s'étend aux langages, aux savoirs, aux affections et aux formes de relation, transformant la coopération sociale en production biopolitique. Dans cette perspective, le travail n'est plus seulement une force productive mais une production de subjectivité, et la lutte politique se déplace sur le terrain de la vie, du désir et de la connaissance.

Aujourd'hui, dans le contexte d'un régime de guerre global, d'une financiarisation généralisée et d'un commandement algorithmique qui gouverne la coopération sociale, la réflexion de Negri acquiert une nouvelle importance. Son analyse permet de lire de manière critique les transformations de la production contemporaine – cognitive, numérique, affective et écologique – et de comprendre les nouvelles formes d'exploitation, d'extraction et de subjectivation qui traversent la multiplication des formes d'exploitation et d'oppression.

Dans ce contexte, la portée théorique et politique de la pensée negrienne ne peut être pleinement comprise sans se confronter à l'irruption de nouvelles subjectivités et aux ruptures épistémologiques déterminées par d'autres généalogies critiques qui, à partir des années 1970, ont remis en question les catégories de la modernité politique.

Les théories féministes et queer, avec leur analyse de la reproduction sociale, du corps et du désir comme domaines d'exploitation et de résistance, ont enrichi et parfois remis

en question la réflexion de Negri sur la coopération et le commun. Les théories postcoloniales et décoloniales ont, à leur tour, mis en évidence les limites eurocentriques de la modernité et de l'idée même de subjectivité productive, ouvrant des espaces de réflexion sur la pluralité des mondes, sur les généalogies non occidentales du travail et de la vie. Enfin, l'écologie politique et la réflexion sur l'Anthropocène ont étendu l'analyse de la production biopolitique à la relation entre la vie humaine et la nature, remettant en question la séparation entre production et environnement, et l'idée même de développement comme destin privilégié de l'espèce humaine.

Le colloque entend donc interroger la pensée de Toni Negri en tant que point de rencontre et de tension entre différentes lignes de critique radicale : marxiste, féministe, postcoloniale, écologiste, foucaldienne. L'objectif est d'ouvrir un dialogue entre la philosophie politique, la théorie critique de l'économie, les études postcoloniales et décoloniales, l'écologie politique et les théories de la subjectivité, afin de repenser – à partir de Negri et au-delà de Negri – les conditions de possibilité d'une politique de libération à la hauteur de notre époque.

Axes thématiques

1. Production biopolitique, reproduction sociale et nouvelles formes d'exploitation

- De la fabrique à la métropole : les circuits sociaux de valorisation et d'exploitation au-delà du travail salarié.
- Travail cognitif, numérique, affectif et environnemental : transformations de la coopération sociale et valorisation de la vie.
- Reproduction sociale, soins et travail invisible : intersections avec les théories féministes, queer et antiracistes.

2. Pouvoir, dispositifs et subjectivations

- La forme État et la critique de la souveraineté dans la crise de l'État de droit.
- La généalogie du commandement : discipline, gouvernance néolibérale et néofascisme.

- Individualisme propriétaire et critique de la propriété privée.

3. Empire, guerre et désordre mondial

- L'Empire et les néo-impérialismes dans la crise de l'ordre mondial.
- Guerre globale et finance : le capitalisme dans la crise de la loi de la valeur.
- Extractivisme, accumulation néocoloniale et luttes mondiales.

4. Commun, écologie politique et institutions du commun

- Le commun comme mode de production.
- Écologie politique, institutions du commun et nouvelle mesure de la richesse sociale.
- Les perspectives de libération au-delà du capitalisme : autonomie et nouvelles institutions du Commun.

5. Héritage et actualité de la pensée negrienne

- Negri lecteur de Marx, Spinoza, Foucault et Deleuze.
- La critique de la démocratie représentative et le pouvoir constituant de la multitude.
- Negri au-delà de Negri : néo-opéraïsme contemporain et nouvel internationalisme.

Objectifs du colloque

Le colloque international se propose d'offrir une relecture globale et interdisciplinaire de la pensée de Toni Negri à la suite des transformations contemporaines de la production et du pouvoir. Il s'agit d'explorer comment les concepts de pouvoir constituant, de multitude et de commun peuvent dialoguer avec les théories féministes

de la reproduction, les analyses postcoloniales de l'Empire et les perspectives écologiques sur la crise planétaire, afin de construire de nouvelles formes de pensée et d'action collective. L'objectif est de réactiver, dans une perspective globale et plurielle, le projet d'une philosophie de la libération capable de penser la vie, le travail et le monde comme un champ de production et de résistance.

Modalités de participation

Les propositions de communication doivent être rédigées en italien, français, espagnol ou anglais (500 mots maximum) et accompagnées :

d'une brève note biographique (100 mots maximum) ;

quatre mots-clés ;

à envoyer dans un seul fichier Word ou PDF intitulé :

« Convegno Negri – Nom Prénom – Titre de la communication »

à l'adresse e-mail : **labcommunalia@gmail.com**

Date limite d'envoi des propositions : **15/02/2026**

Communication des résultats de la sélection : **15/03/2026**

Dates du congrès : **18-19 juin 2026**

Langues de travail : italien, français, espagnol et anglais.

Lieu : Département des sciences politiques et de la communication - Unisa (Salerne)

Negri después de Negri (II). Forma-Estado, poder constituyente e Imperio en el régimen de la guerra global

La figura de Toni Negri representa una de las experiencias más radicales y originales del pensamiento político contemporáneo. Filósofo y teórico de las transformaciones sociales, Negri ha colocado en el centro de su reflexión a la relación constitutiva entre producción y poder, entre las formas de la cooperación social y los dispositivos de control que buscan capturar y normalizar la potencia constituyente. En sus textos -desde *La forma Stato* (1977) a *Il potere costituente* (1992), hasta *Impero* (2000, con Michael Hardt)- delinea una genealogía de las transformaciones productivas del capitalismo y de las formas de gobierno de la vida, avanzando desde Marx, pero en diálogo constante con Spinoza, Foucault y Deleuze.

Negri interpreta el capitalismo como un proceso dinámico de subsunción de la vida misma en los mecanismos de la valoración, donde la producción y la reproducción, la economía y la política, el trabajo y la vida, se vuelven dimensiones cada vez más borrosas. Si en las sociedades industriales el poder se ejercitaba a través de la disciplina de los cuerpos y la organización de la fábrica, en las sociedades postfordistas y digitales el control se extiende a los lenguajes, los saberes, los afectos y a las formas de relación, transformando a la cooperación social de producción biopolítica. En este horizonte, el trabajo no solo es fuerza productiva, sino también producción de subjetividad; y la lucha política se mueve hacia el terreno de la vida, del deseo y del conocimiento.

Hoy, en el contexto de un régimen de guerra global, de una financiarización difusa y de un control algorítmico que gobierna la cooperación social, las reflexiones de Negri adquieren una nueva centralidad. Sus análisis consienten una lectura crítica de las transformaciones de la producción contemporánea -cognitiva, digital, afectiva y ecológica- y una comprensión de las nuevas formas de explotación, extracción y subjetivación que se cruzan con la multiplicación de las formas de explotación y opresión.

En este contexto, el alcance teórico y político del pensamiento negriano no puede comprenderse plenamente sin hacer frente a la irrupción de nuevas subjetividades y a las rupturas epistemológicas determinadas por otras genealogías críticas que, a partir de los años setenta, han puesto en tela de juicio las categorías de la modernidad política.

Las teorías feministas y queer, con el análisis de la reproducción social, del cuerpo y del deseo como campo de explotación y resistencia, han enriquecido y, en ocasiones, desafiado la reflexión negriana sobre la cooperación y el común. Las teorías postcoloniales y decoloniales han, a su vez, evidenciado los límites eurocéntricos de la

modernidad y de la misma idea de subjetividad productiva, abriendo espacios de reflexión alrededor de la pluralidad de los mundos, las genealogías no occidentales del trabajo y de la vida. Por último, la ecología política y la reflexión sobre el antropoceno han extendido el análisis de la producción biopolítica a la relación entre vida humana y naturaleza, poniendo en duda la separación entre producción y medioambiente, y la misma idea de desarrollo como destino privilegiado de la especie humana.

El congreso, en consecuencia, tiene previsto interrogar al pensamiento de Toni Negri como punto de encuentro y de tensión entre diversas líneas de crítica radical: marxista, feminista, postcolonial, ecologista, foucaultiana. El objetivo es abrir un diálogo entre filosofía política, teoría crítica de la economía, estudios postcolonieales y decoloniales, ecología política y teoría de la subjetividad, para repensar -a partir de Negri y más allá de Negri- las condiciones de posibilidad de una política de la liberación a la altura de nuestro tiempo.

Ejes temáticos

1. Producción biopolítica, reproducción social y nuevas formas de explotación

- De la fábrica a la metrópolis: los circuitos sociales de valoración y explotación más allá del trabajo asalariado.
- Trabajo cognitivo, digital, afectivo y ambiental: transformaciones de la cooperación social y puesta en valor de la vida.
- Reproducción social, cuidado y trabajo invisible: intersecciones con las teorías feministas, queer y antirracistas.

2. Poder, dispositivos y subjetividades

- *La forma Stato* y la crítica de la soberanía en la crisis del Estado de Derecho.
- La genealogía del control: disciplina, governance neoliberal e neo-fascismos.
- Individualismo propietario y crítica de la propiedad privada.

3. Imperio, guerra y des-orden global

- El imperio y los neo-imperialismos en la crisis del orden global.
- Guerra global y finanzas: el capitalismo en la crisis de la ley del valor.
- Extractivismo, acumulación neo-colonial y luchas globales.

4. Común, ecología política e instituciones del común

- El común como modo de producción.

- Ecología política, instituciones del común y nueva medida de la riqueza social.
- Las perspectivas de liberación más allá del capitalismo: autonomía y nuevas instituciones del común.

5. Herencia y legado del pensamiento negriano

- Negri lector de Marx, Spinoza, Foucault y Deleuze.
- La crítica de la democracia representativa y el poder constituyente de la multitud.
- Negri después de Negri: neo-operaísmo contemporáneo y nuevo internacionalismo.

Objetivos del congreso

El congreso internacional tiene como objetivo ofrecer una relectura global e interdisciplinaria del pensamiento de Toni Negri a la luz de las transformaciones contemporáneas de la producción y del poder. Se trata de explorar cómo los conceptos de poder constituyente, multitud y común pueden dialogar con las teorías feministas de la reproducción, con los análisis postcoloniales del Imperio y con las perspectivas ecológicas de la crisis planetaria para construir nuevas formas de pensamiento y de acción colectiva. El objetivo es reactivar, en una perspectiva global y plural, el proyecto de una filosofía de la liberación capaz de pensar la vida, el trabajo y el mundo como campo de producción y resistencia.

Modalidad de participación

Se reciben propuestas de ponencias en italiano, francés, español o inglés (max. 500 palabras), acompañadas de:

una breve biografía (max. 100 palabras);

cuatro palabras claves;

a enviar en un solo archivo Word o PDF titulado:

“Congreso Negri – Nombre apellido – Título de la ponencia”

al correo electrónico: **labcommunalia@gmail.com**

Plazo para el envío de las propuestas: **15/02/2026**

Comunicación del resultado: **15/03/2026**

Fecha del congreso: **18-19 de junio de 2026**

Idiomas de trabajo: italiano, francés, español e inglés.

Sede: Dipartimento di Scienze Politiche e della Comunicazione - Unisa (Salerno)

Negri Beyond Negri (II). State-Form, Constituent Power, and Empire in the Global War Regime

The figure of Toni Negri represents one of the most radical and original experiences within contemporary political thought. A philosopher and theorist of social transformation, Negri has placed at the center of his inquiry the constitutive relationship between production and power, between the forms of social cooperation and the apparatuses of command that seek to capture and normalize their constituent potency. In his works — from *La Forma Stato* (1977) to *Potere Costituente* (1992), and later *Empire* (2000, with Michael Hardt) — he outlines a genealogy of the productive transformations of capitalism and of the forms of government of life, drawing on Marx while engaging in an ongoing dialogue with Spinoza, Foucault, and Deleuze.

Negri interprets capitalism as a dynamic process of subsuming life itself within the mechanisms of valorization, where production and reproduction, economy and politics, labor and life increasingly blur into one another. If in industrial societies power was exercised primarily through the discipline of bodies and the organization of the factory, in post-Fordist and digital societies command extends to languages, knowledge, affects, and forms of relation, transforming social cooperation into biopolitical production. Within this horizon, labor is no longer merely a productive force but a production of subjectivity, and political struggle shifts onto the terrain of life, desire, and knowledge.

Today, in the context of a regime of global war, widespread financialization, and algorithmic command governing social cooperation, Negri's thought acquires renewed centrality. His analysis makes it possible to critically interpret the transformations of contemporary production — cognitive, digital, affective, and ecological — and to understand the new forms of exploitation, extraction, and subjectivation that traverse the multiplying configurations of domination and oppression.

Within this framework, the theoretical and political scope of Negri's thought cannot be fully understood without engaging with the irruption of new subjectivities and with the epistemological ruptures produced by other critical genealogies that, beginning in the 1970s, have called into question the categories of political modernity.

Feminist and queer theories—through their analyses of social reproduction, the body, and desire as fields of both exploitation and resistance—have enriched and at times challenged Negri's reflections on cooperation and the common. Postcolonial and decolonial theories have, in turn, highlighted the Eurocentric limits of modernity and of the very notion of productive subjectivity, opening spaces for reflection on the plurality of worlds and on non-Western genealogies of labor and life. Finally, political ecology and the debate on the Anthropocene have extended the analysis of biopolitical production to the relationship between human life and nature, questioning the separation

between production and environment, and even the idea of development as the privileged destiny of the human species.

The conference therefore aims to interrogate the thought of Toni Negri as a point of encounter and tension among different strands of radical critique—Marxist, feminist, postcolonial, ecological, and Foucauldian. Its objective is to open a dialogue among political philosophy, critical economic theory, postcolonial and decolonial studies, political ecology, and theories of subjectivity, in order to rethink—starting from Negri and beyond Negri—the conditions of possibility for a politics of liberation capable of meeting the challenges of our time.

Thematic Axes

1. Biopolitical Production, Social Reproduction, and Emerging Forms of Exploitation

- From the factory to the metropolis: social circuits of valorisation and exploitation beyond wage labour.
- Cognitive, digital, affective, and environmental work: transformations of social cooperation and the valuation of life.
- Social reproduction, care, and invisible labour: intersections with feminist, queer, and anti-racist theories.

2. Power, Dispositifs, and Subjectivation

- *State-Form* and the critique of sovereignty in the crisis of the rule of law.
- The genealogy of command: discipline, neoliberal governance, and neo-fascisms.
- Proprietary individualism and the critique of private property.

3. Empire, War, and Global Disorder

- Empire and neo-imperialisms in the breakdown of the global order.
- Global war and finance: capitalism in the crisis of the law of value.
- Extractivism, neo-colonial accumulation, and worldwide struggles.

4. The Common, Political Ecology, and the Institutions the Common

- The common as a mode of production.
- Political ecology, institutions of the commons, and new metrics of social wealth.

- Liberation prospects beyond capitalism: autonomy and novel communal institutions.

5. Legacy and Contemporary Relevance of Negri's Thought

- Negri as a reader of Marx, Spinoza, Foucault, and Deleuze.
- The critique of representative democracy and the constitutive power of the multitude.
- Beyond Negri: contemporary neo-operaismo and a renewed internationalism.

Conference Objectives

The conference aims to offer a comprehensive and interdisciplinary rereading of Toni Negri's thought in light of contemporary transformations in production and power. It seeks to explore how the concepts of constituent power, the multitude, and the commons can engage with feminist theories of reproduction, post-colonial analyses of empire, and ecological perspectives on the planetary crisis, thereby generating new forms of collective thought and action. The overarching goal is to reactivate, from a global and plural standpoint, a philosophy of emancipation capable of conceiving life, labor, and the world as arenas of production and resistance.

Submission Guidelines

Submissions of abstracts (maximum 500 words) are invited in Italian, French, Spanish, or English, accompanied by:

- a brief biographical note (maximum 100 words);
- four keywords;

All materials should be compiled into a single Word or PDF file titled:

"Negri Conference – Surname First Name – Title of Abstract"

and sent to **labcommunalia@gmail.com**.

- Deadline for submissions: **15/02/2026**
- Notification of results: **15/03/2026**
- Conference dates: **18–19 June 2026**

- Working languages: Italian, French, Spanish, and English.

Venue: Department of Political Science and Communication, University of Salerno (UNISA).